

# ***Protocollo di accoglienza per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali***

## **FINALITA'**

“I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica - assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo - hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dovola discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

L' Istituto Comprensivo “Soverato 1°” recepisce e attua la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 recante “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, nonché le successive indicazioni nell'area dei bisogni educativi speciali. La citata normativa definisce “area dei bisogni educativi speciali” un'area dello svantaggio scolastico nella quale sono compresi alunni che, per una varietà di ragioni, presentano una richiesta di speciale attenzione. Nell'area dei BES vengono individuate tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Di seguito è riportato un quadro prospettico dei BES, come individuati dalla normativa, e gli strumenti di cui, per ciascuno di essi, l'Istituto “Soverato 1°” si è dotato:

Area dei Bisogni Educativi Speciali e strumenti di intervento		
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
Disabilità certificata (Legge 104/1992, art. 3, c. 1 e 3)	Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, C.M. 15/06/2010, DM 12/07/2011 Direttiva 27/12/2012, C.M. 20/03/2012)	Svantaggio (Delibera Consiglio di Classe ai sensi della D.M. 27.12.2012, della C.M. n. 8/2013, della Nota 22.11.2013)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• minorati vista</li> <li>• minorati udito</li> <li>• psicofisici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DSA o disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, DM 12/07/2011 e linee guida): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)</li> <li>• disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)</li> <li>• deficit delle abilità non verbali</li> <li>• deficit della coordinazione motoria, disprassie</li> <li>• Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD (C.M. 15/06/2010 e 20/03/2012)</li> <li>• funzionamento cognitivo limite (<i>borderline</i>) o disturbo evolutivo specifico misto</li> <li>• spettro autistico di tipo lieve (qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svantaggio socio- economico, culturale, linguistico</li> <li>• disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo,</li> <li>• situazione di adozione internazionale</li> <li>• problemi di salute transitori non documentabili</li> </ul>
STRUMENTI DI INTERVENTO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Educativo Individualizzato (PEI) con riduzione di talune discipline, prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 commi 3 Legge 104/92)</li> <li>• Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione</li> </ul>	Scheda di osservazione e individuazione Piano Didattico Personalizzato (PDP) con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi	Scheda di osservazione e individuazione Piano Didattico Personalizzato (PDP) (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
EFFETTI SULLA VALUTAZIONE DEL PROFITTO		
Valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 Legge 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno).	<b>DSA</b> Misure dispensative: dispensa dalla prova scritta della lingua straniera compensata da prova orale (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12.07.2011, art. 6 comma 5)  Strumenti compensativi  Tempi più lunghi	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dalla prova scritta della lingua straniera e dell'esoneronormativamente previste solo per DSA)  Strumenti compensativi  Tempi più lunghi  Per gli stranieri <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>se l'alunno è giunto da poco per cui la valutazione può essere rimandata al periodo successivo "la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"</i></li> <li>▪ <i>se l'alunno si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana " la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento"</i></li> </ul>

L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di

- Identificare criteri e modalità riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico
- Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti
- Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica
- Accompagnare l'allievo diversamente abile e la sua famiglia nella definizione del Progetto di vita

# PTOF

## PAI

Rileva il grado di inclusività della scuola

Individua gli obiettivi di miglioramento

Identifica l'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti

## PROTOCOLLO INCLUSIONE

Fornisce i seguenti strumenti:

Scheda di osservazione per l'individuazione di alunni con BES

Modello di piano didattico personalizzato (PDP) scuola primaria

Modello di piano didattico personalizzato (PDP) scuola secondaria



# 1. Disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92

## PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES:

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	L'alunno, con la famiglia, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia o la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap, secondo la legge 104/92, e il PDF.	Dirigente/Referente BES, Collaboratori del Dirigente, insegnanti coinvolti e genitori
Pre- accoglienza Condivisione Passaggio di informazioni	Entro maggio/giugno	Nell'ambito dei percorsi di continuità, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività) "Progetto continuità"	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti, dei due ordini di scuola, genitori, equipe socio- psico- pedagogica
Accoglienza	Inizio anno scolastico	Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, del bambino. Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.  Riunione team della classe  Docente tutor e sostegno, docenti di classe, equipe medica, genitori

**RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO  
DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

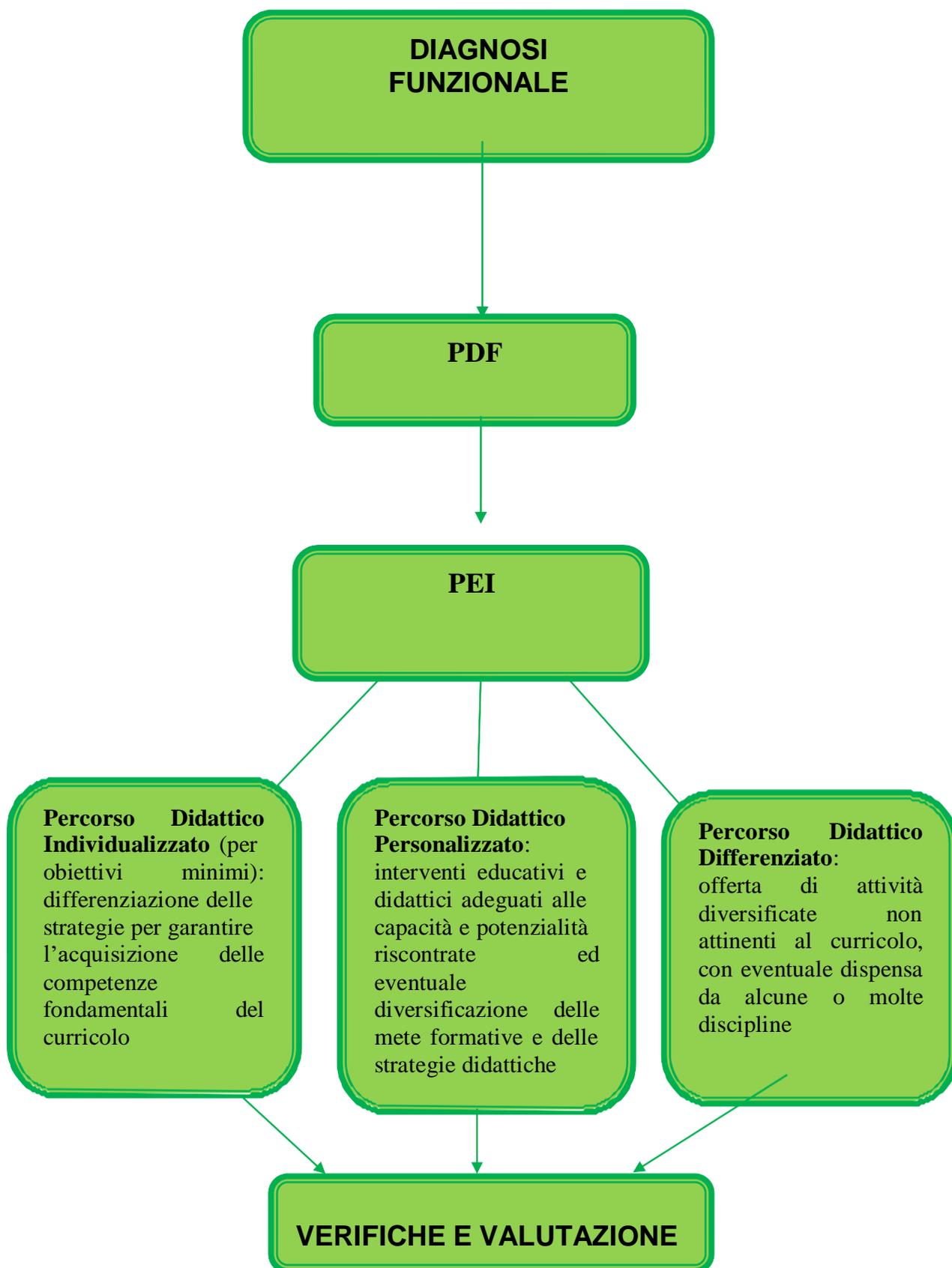
<b>RUOLI</b>	<b>COMPITI</b>
Dirigente Scolastico	Gestionali, organizzativi, consultivi - individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione - formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno e altre figure professionali - rapporti con gli Enti coinvolti
Funzione strumentale e/o Referente BES	Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASP, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) Attua il monitoraggio di progetti Coordina il GLHO Promuove l'attivazione di laboratori specifici Rendiconta al Collegio docenti Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Docente di sostegno	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici Tiene i rapporti con la famiglia, gli esperti ASP
Altre figure professionali	Collaborano con i docenti della classe, con il docente di sostegno, con il GLHO per un miglioramento costante del servizio
Docente curricolare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione Partecipa alla programmazione e alla valutazione Collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato Istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Docente coordinatore di classe	Partecipa alle riunioni ASP e riferisce
Collaboratori scolastici	Su richiesta, aiutano l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi.

## DOCUMENTAZIONE

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>                      Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato</p>	<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>                      Operatori ASP o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASP</p>	<p><b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>                      All'atto della prima segnalazione</p>
<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>                      Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>                      Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12, commi 5° e 6° della L. 104 / 92)</p>	<p><b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>                      Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado</p>
<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>                      E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p>	<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>                      Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno</p>	<p><b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>                      Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p><b>VERIFICA IN ITINERE</b>                      Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	<p><b>VERIFICA IN ITINERE</b>                      Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p><b>VERIFICA IN ITINERE</b>                      A metà anno scolastico (fine gennaio)</p>
<p><b>VERIFICA FINALE</b>                      Riscontro delle attività programmate nel PEI</p>	<p><b>VERIFICA FINALE</b>                      Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p><b>VERIFICA FINALE</b>                      A fine anno scolastico</p>

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

(LEGGE 104/92)



## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

### DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Tali disposizioni vengono confermate dall'art. 11 "*Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento*" del **Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13.07.2015 n. 107.** L'articolo 12 invece apporta una sostanziale modifica: "per gli alunni con disabilità certificati il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe, possono prevedere per lo svolgimento delle prove standardizzate misure compensative o dispensative, adattamenti della prova o l'esonero dalla prova".

All'esame di Stato che conclude il primo ciclo di istruzione, il vecchio testo diceva che le **prove differenziate «se equipollenti a quelle ordinarie, hanno valore ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale»**, mentre ora, **«le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma»**.

## 2. Disturbi evolutivi:

### **DSA, ADHD, Borderline cognitivi, Disturbi evolutivi specifici** **PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES:** **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

"DISTURBI EVOLUTIVI" E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
<b>Disturbi evolutivi specifici con certificazione (DSA L. 170/10) o con diagnosi</b>	DSA (certificazione L.170/2010) NOTA: In attesa di certificazione, si prenda in considerazione la diagnosi <sup>1</sup> di specialista privato (CM n° 8 del 6/3/2013)	Scheda di osservazione PDP Scheda verifica PDP	Sempre  Di durata annuale Con modifiche eventuali
	Diagnosi <sup>1</sup> di ADHD Borderline cognitivi Disturbi evolutivi specifici Nota C.M.n° 8 del 6/3/2013	Interventi didattici non formalizzati <i>oppure</i> Scheda di osservazione PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) Scheda di verifica PDP	Ad inizio anno o all'atto della individuazione Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

*1. Per "diagnosi" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie."*

#### **Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**

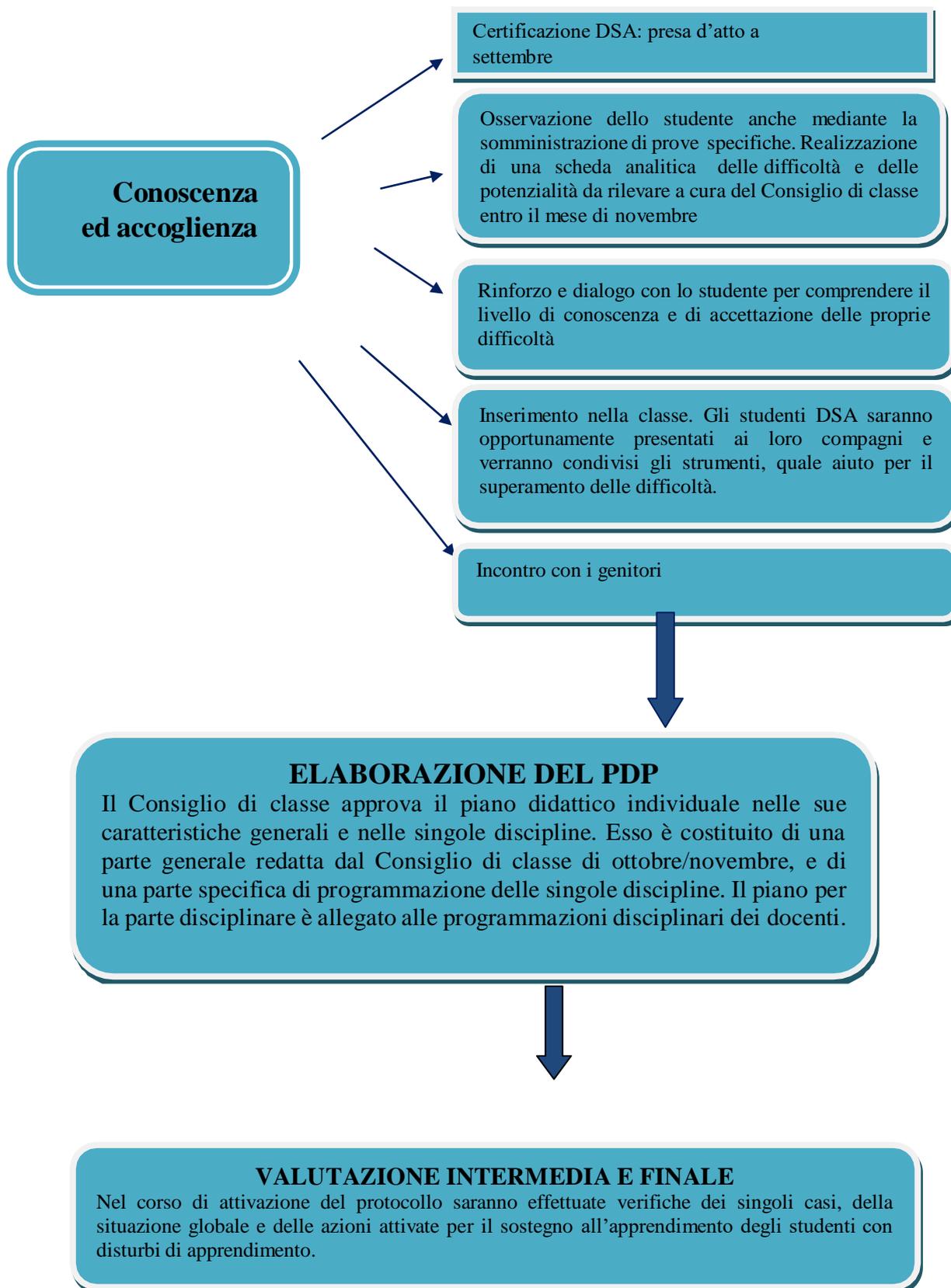
Alunni che presentano certificazione sulla base della Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011. Si tratta dei disturbi specifici di apprendimento individuati in dislessia (disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nell'adecodifica del testo), disortografia (disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica), disgrafia (disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e discalculia (disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri). Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali.

- La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».
- Le certificazioni di DSA devono essere redatte dalla ASL di competenze o da strutture private accreditate. La redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA accertati è obbligatoria e avviene nell'ambito del Consiglio di classe.
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

#### **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

In presenza di diagnosi di un libero professionista, gli alunni portatori di disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 o non certificati sulla base della L170/10 *possono* usufruire di un piano di studi personalizzato (PDP) che può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal Consiglio di classe.



### 3. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

#### PROCEDURE: FASI E TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES:

“SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE” E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
<b>Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale</b>	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche <sup>2</sup>	Interventi didattici non formalizzati <i>oppure</i> Scheda di osservazione PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) Scheda di verifica PDP	Ad inizio anno o all'atto della individuazione  Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.

1. *“Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)*

#### Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Alunni che in assenza di diagnosi o certificazioni mediche mostrano difficoltà di apprendimento legate alla provenienza da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri).

*Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”.*

- La Scuola aiuterà questi alunni con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o misure dispensative e potrà compilare il PDP; gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio, per il tempo necessario all'aiuto.
- La scuola informa precisamente e possibilmente in una lingua comprensibile la famiglia
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia (terza sezione) si terrà conto dei chiarimenti della c.m. del 3-4-2019, elaborando un documento di lavoro idoneo che sostituirà il P.D.P

*“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici – didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009), Decreto Legislativo n. 62 del 13.04.2017.*

QUADRO STATISTICO RIASSUNTIVO ALUNNI BES DELL'ISTITUTO PER ORDINE DI SCUOLA

<b>ALUNNI CON DISABILITA' ( LEGGE 104)</b>		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
7	13	4
<b>ALUNNI CON DSA CERTIFICATI</b>		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
0	1	6
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO INDIVIDUATI DAI CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE</b>		
INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO
3	10	5